MELANIE A.
MOORE

PICCOLA BIBLIOTECA OSCAR MONDADORI

Arabian Blonde

«Spiazzante.
Intelligente.
Sorprendente.»

max

MELANIE ALYSSIA MOORE

ARABIAN BLONDE

OSCAR MONDADORI

© 2005 Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano

I edizione Piccola Biblioteca Oscar maggio 2005

ISBN 88-04-54529-1

Questo volume è stato stampato
presso Mondadori Printing S.p.A.
Stabilimento NSM - Cles (TN)
Stampato in Italia. Printed in Italy

Questo libro è un'opera di fantasia. Persone e luoghi citati sono invenzioni dell'autrice. Qualsiasi analogia con fatti, luoghi o persone, vive o defunte, è puramente casuale.

www.librimondadori.it

Arabian Blonde

COME CHAMPAGNE

Ed eccoli, al decimo mese che stanno insieme, in America a Las Vegas. Si muovono con jet privato, limousine che li attende all'arrivo, FBI che li scorta all'hotel per proteggerli da eccessivi controlli visto che ora è difficile, per gli arabi, girare in America. Sky è affascinata da lui, dal fatto di non toccare bagaglio per tutto il tragitto, dalle stanze eleganti in cui fanno l'amore, dai bagni scintillanti.

È bella, fiera e innamorata. Molto Barbie, capello biondo (se lo liscia perché si arriccia di natura), occhio celeste, labbra carnose e molte tette.

Lui ha cinquantadue anni, è un principe arabo, ha diverse industrie sparse per il pianeta ed è un noto ministro nel suo paese. È pure presidente di molte associazioni, di molte società - "l'olimpo degli industriali che comandano il mondo" - bella presenza, un po' di pancetta.

Hanno più o meno la stessa altezza.

Litigano spesso. Lui per gelosia, lei idem. Lui si arrabbia che gli altri la guardino tanto, così guarda le altre, e viene il turno di lei di arrabbiarsi. In questo viaggio poi lui soffre della crisi del decimo mese. Non vuole avvicinarsi troppo a lei, non vuole legarsi, e lei, che si era sentita presa in braccio come una bambina finalmente protetta, ha il panico di perderlo.

Ecco il sunto di tutto. Il motivo dell'attrito. Lei e lui hanno una paura bestiale dell'altro. Lei è una tipica femmina, lui un tipico maschio.

Lui ha il 'buon' gusto di confessargli le sue fantasie erotiche prima di farlo, come il desiderio di farlo in tre. Lei si infuria, si sentirebbe usata. Si sente ridotta al tipico incontro di una russa da night. Visto che ci assomiglia pure,

visto che si sono conosciuti in un night, si sente continuamente confinata a quel ruolo.

Vorrebbe di più. Vorrebbe viverci insieme, ma non 'finché dura'. Ha paura di viverci insieme, quindi. Per non attaccarsi troppo e poi morire. Telefona spesso a Esme, una sua amica che, essendo stata spogliarellista in un night per professione, la educhi un po' ad essere stronza, a difendersi da tipi come Mohammed.

Lei, da lui, si sente minacciata.

Nonostante lui le assicuri di amarla alla follia e le paghi i conti, lei prova sempre quel buco allo stomaco, come se l'energia scappasse da quel posto.

Le fa male lo stomaco. Ha letto da qualche parte, in uno dei suoi libri new-age, che l'energia quando fuoriesce dal corpo ti lascia con un senso di vuoto e di dolore.

Lei prova tanto dolore allo stomaco ed è come se si sentisse derubata. Non ha ancora imparato a difendersi.

A dire il vero, giocare alla squillo di lusso con lui la eccita moltissimo. Ma c'è questo male allo stomaco continuo, la paura d'essere abbandonata. È come se dovesse sempre controllare una situazione, impedirgli di sconfinare in giochi che non sosterrebbe.

Quando arrivano a Los Angeles, lei scopre degli e-mail molto affettuosi da parte di un'amica che ha sempre ronzato attorno a Mohammed. Bruttina, affilata come uno spillo, naso aquilino, il contrario di lei. Fa la giornalista televisiva a Dubai e l'unica volta che si sono viste, lei non le ha parlato. L'ha odiata subito, istintivamente, come un animale che sa di aver davanti una nemica.

Ha sentito la gelosia di Alexia per lei.

Ora Alexia scrive a Mohammed messaggi molto dolci

come: quando arrivi ti vengo a prendere all'aereoporto.

Lei sa cosa fare: si farà dare diecimila dollari, chiederà a Mohammed di lasciarla all'hotel dieci giorni in più e non tornerà indietro in Europa con lui.

"Mi lascerai andare a vedere l'opera a Saltzburg da solo, Sweety?"

"Devo cercarmi un lavoro" fa lei, e le viene da piangere. Capisce che se non torna a lavorare, questa parentesi dorata finirà, è già finita.

Capisce che il dolore allo stomaco è insostenibile.

Poi, quando il suo sceicco se ne è andato, lei esce con Don. Don è un fotografo di Playboy e promette di non dire niente a Mohammed del fatto che la porta alla mansion, da Hefner. Mohammed è amico della figlia di Hefner visto che questi, quando cercavano finanziamenti, gli avevano chiesto di entrare in affari. Mohammed, da buon musulmano, si è rifiutato di affiancarsi a simili giri, ma poi si è scelto Sky, l'intellettuale che è come una coniglietta di Playboy. Le fa male ancora quell'e-mail di Alexia: 'Forse, Mohammed, hai bisogno di qualcuno che sia più di una coniglietta di Playboy'. Lei, nonostante cerchi di leggere e interessarsi a qualche notizia che non sia la solita ricetta da cosmopolitan su 'come vivere il sesso sushi o vestire stepfordgirl', *è sempre e solo* una coniglietta di Playboy.

E torna là dove tutti le dicono che appartenga, alla corte di Hefner. Lì ci sono molte ragazze come lei, passa le giornate in piscina con le altre playmates. Per lo meno si sente accettata, simile alle sue coetanee.

Hefner gioca a backgammon con il suo dottore, Mike Finermann. Il dottore si è raccomandato con lei, visto il suo caratterino, di essere carina, non una monellaccia. Così lei

sorride e non dice niente. Hefner si complimenta con lei per il suo talento e la sua bellezza e, quando le propongono di fare le foto per Playboy, lei dice di sì. Accetta di uscire con Mike Finerman una sera e vanno fuori a mangiare qualcosa. Lui è entusiasta perché le dice: "Ho una novità! Hai mai incontrato delle vere prostitute? Non come le ragazze di Hollywood, che te la danno comunque in cambio di qualcosa, delle *reali* prostitute, approvate dalla legge!!"

Quelle di quel bordello texano che ha fatto parlare tanto i giornali. Le prostitute pagano le tasse e sono fiere di esserlo.

E Sky chiede informazioni. Vuole prezzi e tariffe. Con loro c'è il direttore di una squadra di football e una pornostar che sembra uscita da un incontro di box. La moglie del padrone del bordello fa loro ascoltare un suo cd tutto sospiri e ritmo techno. È l'unica che sembra soddisfatta di sé. Ha circa ventidue anni, porta occhiali trasparenti a specchio che la allontanano in un'espressione glaciale e altezzosa. Sky sente di adorarla: metterà occhiali trasparenti e avrà la stessa espressione indifferente a tutto.

Non vuole più farsi male come con Mohammed.

L'altra, quella che l'indomani parlerà alla tv ed è la testimonial del bordello, sorride moltissimo ma sembra che pianga con gli occhi. Li tiene aggrottati e, mentre le parla di come si vive al bordello, le porta un braccio attorno alle spalle.

Solidarietà e pena. Questa ragazza non è della stessa pasta di quella con gli occhiali, dovrebbe mettersi degli occhiali a specchio sul cuore.

Ecco come sarei finita, pensa Sky, gente troppo dolce come noi dovrebbe far bambini e basta. E le viene una fitta pensando a Mohammed.

"Cosa ti ha detto la tua nuova amica?" chiede Mark in macchina, mentre la riaccompagna all'hotel.

"Che prende trecento dollari come tariffa, ma la metà va al capo."

"Solo trecento? E poi? Non è che si riferiva a un semplice blow-job?"

"Non ti sembrava che piangesse?" gli fa Sky a bruciapelo.

"No, non mi sembrava."

Quando torna all'Hotel (è al Regent di Beverly Hills di Pretty Woman) trova mille messaggi di Mohammed nella segreteria. Mohammed sta impazzendo. Dice di soffrire per lei all'Opera, di non dormire più, di non riuscire a godersi Saltzburg e che è stata terribile a fargli uno scherzo così.

Lei tace sull'e-mail trovato. Ha frugato nella sua posta di nascosto, dopotutto.

"Cosa combini, Sweety? Vedi uomini?"

"No, nessuno."

"Ma ne sei capace. Torni ad avere la corazza come quando ti ho incontrato. Sei capace di tutto con la tua corazza!"

È vero. Con la corazza può fingere d'essere uguale alla ragazza con gli occhiali trasparenti.

La sera va in discoteca con la limousine di Hefner, ma appena scesa con il resto del piccolo corteo di ragazze che attornia il guru del sesso, suona il telefono. È Mohammed. Lei lascia entrare Hefner e le altre conigliette, tra la folla che li guarda come dei divi, e si apparta al telefono. Lui le dice 'my love' e la supplica di tornare. In qualche modo ha saputo di Hefner. Così lei gli confessa che quei soldi le servono assolutamente, che farà le foto di prova e magari il servizio.

"Te li do io i venticinquemila dollari di Playboy, Sweety, torna a casa!"

Lei si mette a piangere, lo ama ancora troppo.
Il giorno dopo prende l'aereo e ritorna a Londra.
Da lui.

È un incanto, per una settimana. Lui gli ha comprato anche un computer portatile e un sacco di altre cose. Vuole che scriva, che si dedichi completamente allo scrivere e si dimentichi delle foto. Le da le mille sterline per i piccoli shopping quotidiani, visto che suppone che i diecimila dollari se li sia già mangiati nei quattro giorni che è restata a Los Angeles, controlla tutti i numeri che lei ha digitato dall'hotel (si è fatto dare la lista) e indaga sugli ipotetici numeri maschili che lei può aver contattato. Molti sono stati fatti verso la Svizzera, verso Nicolas (il suo ex), sessanta dollari per tre minuti al telefono alla volta.
Dovrebbe sapere di non fare intercontinentali da un cinque stelle. Ha fatto un conto di millecinquecento dollari di telefono in quattro giorni.

Mohammed mantiene la promessa dei venticinquemila, la perseguita mostrandole il sito porno e la tv di Playboy (a cui si è abbonato per mostrarle la degradazione a cui lei si stava 'prostrando': "E' qui che sei finita? O che volevi finireeee, babyyyy?"). Ma lei ha già dimenticato la parentesi della Mansion, si sente amata ed accudita. Le sembra che, forse, potrà funzionare con Mohammed. Intanto spende le mille sterline in vestiti in Bond Street e da Harrods.
È da quando ha lasciato la sua famiglia che si sente insicura.
È da quando suo padre non gli ha passato più un soldo che si è sentita abbandonata.

SKIBO

A Sky piace andare a Londra da Mohammed, e ancor più le piace andare a Skibo. Noto castello dove si è sposata anche Madonna, Skibo resta il club esclusivo per chi voglia vivere come il suo fondatore, un certo Carnegie, uno stile di vita da multibillionaire. Le piace alzarsi la mattina coccolata dalle solite colazioni a cinque stelle, dove le uova si mescolano ai fiori e all'argenteria in un'estetica esposizione dell'arte raffinata della houte cousine, e dalla prospettiva di passare la giornata tra il golf, la piscina e il cavallo. Le sembra che da quando ha incontrato Mohammed vivere alla James Bond sia la normalità. Come James Bond le sembra ovvio poter girare stile minimale tra un aereo e l'altro, un castello e l'altro, una limousine e l'altra. Come in un film di James Bond, lei è la pupa del gangster. Disponibile, sorridente, leggera. Sa giocare a scacchi, vestire in abiti da sera e galoppare da buon fantino. Sa ridere e fare silenzio al momento giusto. Ha imparato a fare bene questo ruolo e lo ripete con un piacere indiscutibile. Schiere di camerieri le chiedono con apprensione se desidera qualcosa, si scusano dei tre minuti di ritardo del taxi (quasi che questo potesse causare l'improvviso svenimento della 'signora'), si accertano che la perfezione sia tutto questo. Il vino da cinquecento pounds che viene servito a tavola, gli omaggi del grand chef, le chiacchierate con i commensali (a Skibo si fanno quelle grandi tavolate dove lei ha conosciuto banchieri, businessman con moglie, produttori di cinema a caccia di nuove stelline con l'inconveniente che Mohammed, regolarmente, li allontanava con la frase: 'Sky dice che tutti i produttori sono degli affamati di sesso

disgustosi'); il falco incappucciato come nel medioevo. Usanza, quest'ultima, a lui ben nota: 'Ma lo sai quanto costa il mio falco? le chiede.

"No."

"Centomiladollari. Deve essere catturato selvaggio e ammaestrato lentamente. Ecco perché costa tanto."

Grazie potevi risparmiarmelo, pensa lei sentendo il proprio valore calare rispetto a quello di un falco. Del resto ci è abituata: lei non è mai stata nemmeno una 'donna falco', di quelle rapaci abituate a prendersi tutto con le unghie come Alex: è troppo dolce per aspirare a tanto!

Ma nulla può turbare questa fiaba... il sabato sera le danze scozzesi imperversano e lei impara a saltellare come fanno gli scozzesi, e poi le danze si intrecciano e cominciano a ballare come le antiche ballades medioevali e la magia è intatta.

Come quando lei volava a Dubai la prima volta, e l'aereo stava avvicinandosi a quella città fatta di luci ("raro trovare tante luci", aveva pensato prima di atterrare, ma in fondo il petrolio accendeva d'energia quella zona che di notte brillava più di altrove.)

La magia è in questi corridoi attutiti di tappezzeria (vuoi un maglioncino di cashmere? Costa solo mille sterline, le dice Mohammed intercettando il colore giusto). E lei comincia a pensare che il soldo abbia meno valore di quello che normalmente gli si da, che nulla possiede un valore certo, che è solo questione di vivere le cose che più ti piacciono.

"Ti porterò nei posti migliori, visto che li ho visti tutti" le promette Mohammed. "Sei la mia principessa" e la annuncia come sua moglie, Signora Al Saheed, alla reception e ovunque necessiti presentare la sua giovane

compagna ('Ha compiuto i ventun'anni? Sembra tua figlia' è il ritornello degli amici: un misto di invidia e ammirazione.)

Si stringono sullo sfondo dei boschi scozzesi, piatti e verdissimi contro un cielo celeste. Non fa ancora freddo, il clima di luglio riempie di fiori e di profumi l'aria e l'umore. Lei ora è certa che quella vita le appartenga, che in una vita precedente doveva essere una principessa se ora si sente così a casa. E Mohammed contribuisce ad accentuare questa sensazione. Lui è il suo amante, il suo protettore, la sua vita. Insieme, mano nella mano, camminano nella tenuta promettendosi silenziosamente amore eterno.

È l'idillio. Sembra che nulla potrà mai cambiare.

Tranne che un mattino lei si sveglia e le sembra che le sia stata rubata qualcosa. L'aria è meno leggera e un nodo le avvinghia la gola. Ed è quel giorno che Mohammed le dice quei discorsi strani: ho paura di legarmi troppo, sono un uomo, a me piace la caccia.

E lei incomincia a temere che ci sia la solita Alexia di mezzo e si sente avvilita. Sembra un quadro perfetto, loro che cenano davanti alla vetrata che dà sui prati spenti dalla sera, con le candele, i calici scintillanti, i secchi d'argento con lo champagne, le armature dei cavalieri, i fantasmi di antiche leggende nei muri. Ma lei ha quell'espressione sofferta, come se fosse punta da un insetto, e gli occhi che bruciano perché le viene da piangere e sa che non vorrebbe rovinare tutto.

E invece tutto è rovinato.

E nonostante lo shopping maniacale a Glasgow, il mostro di Lochness e le scorribande per le praterie, verdi e umide come le nebbie che indugiano sull'orizzonte, ad attutire lo sguardo nel mistero degli elfi e dei maghi, con l'eccitante avventura di dormire nei castelli scozzesi più belli, con

quell'odore di trapunte piumate, di cassoni tarlati, di trine e merletti, e bagni di marmo e rubinetti d'oro... tutto è immancabilmente rovinato.

La mattina che devono partire, lui la accompagna all'aereoporto e, come tutte le volte che l'addio è imminente, sembra notarla per la prima volta. Nota la perfezione del suo volto, il suo corpo, il modo in cui si muove. Lei sa di questo, forse lui lo nota più del solito perché ora attorno c'è molta gente e tutti si voltano a guardarla come a un essere privilegiato, e il suo potere si rafforza. È lì che lui le chiede: scusa, amore, non volevo ferirti.

Lei annuisce e sente l'amore di lui invaderla come un manto di calore, e prima di partire lui le compra ancora un po' di cosine, come profumi, creme, una borsa di Vuitton e un cellulare rosa shocking, la solita busta con diecimila dollari per sopravvivere le due settimane che li separano dal prossimo incontro e uno sguardo che è caldo e arde di tenerezza per la sua baby.

"Grazie mia principessa" la bacia.

"Ciao, principe." E lo fissa come per fargli ricordare chi è. Sì, sa che lui non la dimenticherà questa volta.

Poi vola verso la Svizzera, e ad ogni viaggio di aereo le sembra di elevarsi sopra la vita stessa, come sempre, dove non c'è dolore né angoscia. Solo la pace di sapere che tutto, anche le lacrime, sono destinate a finire.

(...)

CONIGLIETTA PUBBLICA O PRIVATA.?

Così Sky ha subito una trasformazione: da coniglietta pubblica, dove il sesso è una facciata, dove posi mezza nuda per una rivista per uomini e ammicchi all'obiettivo e in realtà non vedi l'ora di andartene a casa a farti un frullato, dove non esiste alcun flirt con fotografo o boss del giornale ma un semplice contratto firmato che ti porta soldi e una liberatoria che permette loro di pubblicarti senza problemi… be', è diventata pure una coniglietta privata. Ciò vuol dire il triplo dell'impegno. Niente soste per ripensamenti. Per depressioni. Per momenti in cui non hai voglia di gonfiarti il petto a pavone e mostrare tutte le tue piume, orgogliosa, a una cena. Per momenti in cui faresti a meno di depilarti.

Niente di tutto ciò: se sei una coniglietta non sgarri. Sei perfetta, come in una giornata di shooting o di una trasmissione televisiva. Una modella che può far tardi perché non si deve alzare alle otto del mattino per le foto. Si può spiegare perché tante dichiarino: 'vado a fare delle foto', e partano in viaggi esotici con il fidanzato, o uno dei fidanzati, multibillionario. È come fare delle foto, viva la perfezione.

L'unica trasgressione che ti è concessa è poltrire, anche tutto il giorno. Sky si concede un intontimento che va dal mezzogiorno alle due, davvero presto mattina. Poi si aggira per casa o per l'hotel, ordina un caffè e di solito a quell'ora il suo principe le manda una limousine per raggiungerlo al ristorante prescelto.

Lei, spesso, preferirebbe leggere o scrivere, visto che con Mo il massimo che riesce a fare è quello. Il resto del tempo se lo prende lui. Come a Las Vegas.

Un passo indietro di qualche pagina, prima di atterrare con il suo jet privato con salotti completi di bar, tavoli e televisori. Sky sta volando in un vero e proprio appartamento, non le dispiacerebbe essere una nomade. E, ovviamente, già lì si materializza un'inevitabile fantasia erotica. Hostess chiuse fuori, Mohammed l'ha portata nella sua stanza privata, il letto a acqua, le acrobazie amorose.

L'epopea delle stanze enormi è continuata a Las Vegas dove Mo ha preso un'intera Penthouse in cui lei ha una grande ala di cento metri per posare le sue valigie. Altri chilometri per arrivare a lui, porte che sono pareti scorrevoli che restano aperte.

È così bello essere una donna, pensa Sky mentre si spoglia nell'enorme bagno pieno di riflessi. Sentirsi eccitata in anticipo per quello che potrai fare, per quello che il tuo corpo suscita, per l'odore che emani.

Per il tuo potere.

Così lui e lei sembrano calamite, vicini non sanno resistere, respirano un'aria di eccitazione perenne.

Lui, oscilla dalla dolcezza alla tirannia. Ma lei lo adora per questo. Quando ad esempio a letto lui le batte le cosce con i soliti schiaffetti, un ritmo regolare, paff paff, proprio mentre la penetra e quel paff segue il loro ritmo.

Così Sky impara a battersi le cosce da sola, paffpaff, e lui dentro, come se si battesse la gamba con un frustino.

Arriva anche John, a Las Vegas, e insieme vanno al Cirque de Soleil e a qualche concerto e girano al César e fanno tutte le cavolate dei turisti, come salire sulla gondola del Venician mentre John fa le foto e Mohammed canta a squarciagola 'O sole mio' sbagliando tutte le parole.

Si abbracciano e si amano così tanto durante il giorno,

gongolandosi a fare shopping, lui la lascia libera ogni tanto per giocare a golf e lei si fionda come una scalmanata a vagabondare in giro per i negozi. Talvolta restano nella loro penthouse e Mo chiama una boutique importante, come Chopard o Versace, e fa arrivare qualcuno a mostrar loro qualche pezzo della collezione, e lei sceglie un completino di pashmina leggerissimo per proteggersi dall'onnipresente aria condizionata che Mo vuole sempre freddissima, un anello abbinato a collana e orecchini di diamante montati su oro bianco, il che rende i diamanti ancora più brillanti, e se li mette subito addosso e così restano mezza giornata, ordinando un video da consumare con i soliti snaks immersi nelle lenzuola.

E una sera siedono a Le Cirk e c'è una ragazza nel tavolino dell'angolo, sola, pensierosa, con il seno che sembra scoppiare nel vestito rosso. E così Mo propone a John e a Sky di invitarla al tavolo e Sky si raggela.

"No" dice categorica.

"Ma è da sola, baby, almeno Don ha un'amica."

Ma Sky sa benissimo che Mo guarda l'estranea con l'occhio avido, e magari, pensa, avrebbe potuto darle lui un appuntamento ed 'è noi che la sconosciuta aspetta' e questo pensiero la fa morire.

E nulla la salva dal baratro.

Glielo aveva fatto promettere, in aereo.

"Nemmeno una?"

"No, nessuna. Nessuna puttana e nessuna spogliarellista in camera."

"Neanche per un amico?"

"Cosa avete fatto l'ultima volta che sei venuto a Las Vegas, un'orgia pubblica?"

Urla, è ancora in aereo, ma lui la calma: ok sweety, promesso.

"Ti odio" fa lei.

"E io ti amo" ride lui.

"Non potrei mai stare a guardare qualcuno che si spoglia davanti ai tuoi occhi!!" urla lei.

Ma intanto si è eccitata e lui lo sente. Così la prende, lì sulla poltrona, e il sesso come al solito è rovente. Forse lei si eccita al pensiero che lui voglia una spogliarellista, o forse, ora, immagina di esserlo lei stessa.

Si sente davvero una puttana.

E così sia, lo è, lo sta diventando, Mohammed la sta trasformando a poco a poco. E lei non lo sa. Per questo piange spesso, quando come con Alexia si sente minacciata. Ma non è l'unica volta. Sembra che Mo abbia sempre una sorpresa pronta a decapitarle tutto il trasporto romantico e a lasciarla distrutta, saccheggiata e, un attimo dopo, a trasformarla in una iena: 'gliela faccio pagare, ora gli succhio fuori l'anima e gli chiedo soldi' eccetera.

"Esme" telefona una volta dal taxi all'amica, impaurita. È a Dubai e tutto è andato perfettamente, tranne che a una certo punto Emad ha proposto una serata con spogliarelliste in privato a casa di Mohammed e lui ha accettato!

"Cosa faccio??" Sky quasi piange.

"Gli chiedi soldi per assistere. Gli dici dammi ventimila e io guardo, stronzo!"

Invece lei fa ad Mohammed: arriverò tardi, non voglio esserci. Fai tutto da solo. O con i tuoi stupidi amici.

"Non c'è senso senza di te, io voglio te!!"

"Allora dammi ventimila dollari per lo spettacolo. Però do

io i comandi, e ti dico quando fermarti, shmendriks!"

Quel pomeriggio vanno nel deserto. Emad le ha detto, al telefono: "Gli arabi devi sfinirli, così la sera non hanno forze per altre."

Ed è così che lei fa. Lo fa fermare all'elegante hotel resort di Hatta, gli fa prendere due suite e in quest'atmosfera coloniale, rustica, da cacciatori del deserto, lei lo assalta e lui non resiste.

Sesso sfrenato fino allo sfinimento.

Intanto, tra una pausa e l'altra, lei ha il tempo di gustarsi il panorama, distese di campi da golf che sbattono sulle montagne di roccia, aspre e ripide, che si alzano sulla pianura di sabbia.

È un incanto.

"Dov'è la piscina?" gli chiede alla fine, mentre lui la abbraccia a cucchiaio, esausto.

"Vuoi andare a fare il bagno amore? Io ti raggiungo, dormo un attimo" risponde mo dall'oltretomba. E appoggiandole la mano dietro alla nuca, sussurra: "Cosa provi quando ti abbraccio così, ti senti protetta baby?"

"Sì" risponde lei, e vorrebbe che non fosse così bello essere toccata in quel modo da lui.

Poi esce, nella vegetazione così stranamente mediterranea, un oasi nel deserto. Va alla piscina, prende lettino e asciugamano, si tuffa e l'acqua è straordinariamente tiepida a azzurra, per il fondo di piastrelle colorate. C'è poca gente, gusta le palme. Poi, girella tra le piante grasse, torna alla sua suite e mentre guarda i depliant dell'hotel vede l'immagine del campo da golf di Hatta con un uomo intento a colpire la pallina e, sullo sfondo, in quella leggiadra aria di vacanza, due ragazze sotto un ombrellone. Tutto è così

continua...

ISBN 88-04-54529-1
9 788804 545293

€ 8,40